

Il Sole 24 ORE

L'ANALISI | BANCHE E REGOLE

Le aperture Ue sui salvataggi e i timori italiani

-di **Alessandro Graziani** | 9 marzo 2017

L'incontro riservato di due giorni fa a Bruxelles sembra avere avuto esito positivo. I vertici della direzione generale alla concorrenza della Ue, del Ministero dell'Economia italiano e della Banca Mps, stando alle indiscrezioni, avrebbero definito una road map condivisa. E sulla base dell'esito positivo di quella riunione andrebbero lette e interpretate le dichiarazioni di ieri di apertura sul caso Mps della commissaria Ue alla concorrenza Vestager. Ma la sensazione di molti osservatori è che la «case history» dell'*affaire* Mps-Ue-Bce, destinata ad avere inevitabilmente conseguenze sui ben più complessi salvataggi italiani di Popolare Vicenza e Veneto Banca, non sia affatto in discesa. O almeno: non secondo i tecnici della dg concorrenza Ue, guidati dal nordeuropeo Gert-Jan Koopman.

Se a livello politico sembra prevalere la volontà del dialogo, a livello tecnico pare che la direzione generale concorrenza stia ponendo paletti non facili da superare per il piano Mps. Il vero snodo, di principio, riguarda gli aiuti di Stato. Non viene contestato l'ingresso dello Stato nel capitale di Mps ma la tecnicità, in effetti non lineare secondo le regole Ue, secondo cui lo Stato potrà acquistare le azioni degli obbligazionisti subordinati retail che convertiranno bond in azioni (ricevendo in cambio dalla banca nuove obbligazioni per un importo pari al valore nominale investito).

Un passaggio che è solo apparentemente tecnico, ma foriero di cattive conseguenze per i bondholders retail.

Si vedrà nei prossimi giorni come proseguiranno le discussioni tecniche, ma tra molti banchieri italiani si sta diffondendo la sensazione che, almeno ai livelli tecnici della Ue, si stia creando una spinta - che partendo dal caso banche arriva fino alla manovra correttiva e all'impostazione dei prossimi Def e legge di stabilità - per spingere il sistema Italia a chiedere l'aiuto del fondo europeo Esm per ricapitalizzare le banche assoggettando il Paese alle condizionalità richieste dalla Ue e dal Fmi, come accaduto per la Spagna e poi per la Grecia. Dal ministero dell'Economia arrivano rassicurazioni su un percorso di risanamento Made in Italy delle banche domestiche in crisi, in linea con la linea apparente di ieri della Ue. Bisognerà vedere se questo scenario armonioso sarà compatibile con lo scenario politico e parlamentare dei prossimi mesi.

© Riproduzione riservata